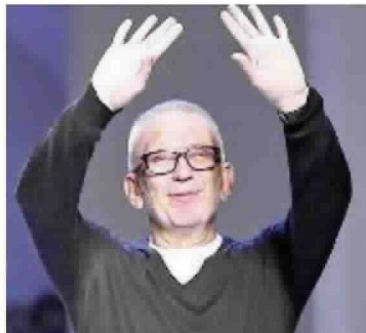


DAL 28 GIUGNO, CON LA ASTI E LA DANTE

Spoletto, Festival dei 2 Mondi Oltre a teatro, musica e danza arriva la moda con Gaultier



Dall'opera alla danza, dal teatro alla musica. Le grandi arti si incontrano al Festival dei due mondi di Spoletto, in scena quest'anno dal 28 giugno al 14 luglio. Arrivato alla sua 62ª edizione, da undici anni sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival per il suo

2019 sceglie David LaChapelle per firmare il manifesto su cui campeggia il claim *Oceano di ispirazioni*.

Si parte con una nuova produzione, *Proserpine*, un'opera lirica commissionata a Silvia Colasanti, con le scenografie di Sandro Chia. Il Festival ospiterà anche il *Fashion freak show* di Jean Paul Gaultier (foto), un musical con un folto cast di attori, ballerini, cantanti e artisti circensi che racconta cinquant'anni di cultura pop. Molte le donne protagoniste di questa edizione teatrale: da Adriana Asti a Marisa Berenson nella veste di cantante in *Berlin cabaret*, Lucinda Childs, Emma Dante ed Eva Riccobono. Stefano Bollani e Hamilton De Holanda saranno in concerto al teatro Romano, mentre Vinicio Capossela presenterà i suoi ultimi lavori in un concerto a piazza Duomo.



Presentato a Roma il **Festival di Spoleto**, dal 28 giugno al 14 luglio
Cartellone tra classico e innovazione con una virata al pop e fashion

Un Due Mondi da Folies Bergère con la firma di Jean Paul Gaultier

In prima nazionale

Emma Dante
porta "Esodo"
tratto da Edipo

di **Sabrina Busiri Vici**

ROMA

■ Un'isola felice. E' così che il direttore artistico **Giorgio Ferrara** vede il Festival di Spoleto. "Una farfalla dalle ali di Oceano che sa volare alto, sopra ogni cosa", il riferimento va all'immagine simbolo di quest'anno fermata dall'obiettivo di David LaChapelle. Le arti tornano sul grande palco della città di Spoleto dal 28 giugno al 14 luglio. Tre settimane di musica, teatro, danza, ma anche pittura, scultura, fotografia, cinema e l'opportunità di far esperienza, workshop e di entrare in contatto con realtà internazionali che si danno appuntamento in Umbria ormai da 62 anni, ovvero da quando Gian Carlo Menotti regalò alla città ducale il Due Mondi rendendola palcoscenico globale. Il Festival ieri è stato presentato a Roma da Ferrara alla presenza del sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, ospiti al Mibac. E, in assenza del ministro Bonisoli che comunque ha promesso di andare a Spoleto, l'incipit spetta al sottosegretario ai Beni culturali Gianluca Vac-

ca: "Per metà sono spoletino - esordisce - e grazie a mia madre ho visto tanti spettacoli inseriti in meravigliose location di cui il Festival può godere. Anche quest'anno c'è un calendario ricchissimo e, come sempre, sono le due anime a contraddistinguere il cartellone: classico e contemporaneo". Due anime e un parterre stellato che si concede sempre più al pop fino a diventare fashion. In esclusiva italiana, direttamente dalle Folies Bergère di Parigi, French Freak Show, un musical pirotecnico scritto da Jean Paul Gaultier. Un lavoro fra teatro e sfilata di moda dedicato a cinquant'anni di cultura pop con le creazioni cult dello stilista e cento nuovi costumi griffati per l'occasione. E, non da poco, Gaultier sarà a Spoleto. Marisa Berenson farà rivivere cantando il cabaret tedesco della Repubblica di Weimar nei panni di Kristen. Lo spettacolo non sarà sul palco ma nella sala convegni del San Nicolò ricostruita secondo l'atmosfera di quei tempi. E champagne ai tavoli. La modella Eva Riccobono si fa insolitamente attrice per una pièce del drammaturgo scozzese, David Harrower, per la regia di Andre Ruth Sham-

mah. E se questo è il lato più da vetrina, la tradizione del Due Mondi fra innovazione e classicità si ritrova tutto nell'apertura, il 28 giugno, affidata per il secondo anno alla compositrice Silvia Colasanti che prosegue la sua trilogia sul mito in Proserpine, opera lirica in due atti in lingua inglese tratta dal testo di Mary Shelley, l'autrice di Frankenstein, e la scenografia firmata dal pittore Sandro Chia. In tono classico anche il gran finale, il 14 luglio, che sarà dedicato a Verdi, con brani scelti dal repertorio francese suonati in piazza Duomo dall'Orchestra del teatro di Roma diretta da Daniele Gatti.

Con un omaggio a uno dei grandi maestri della coreografia mondiale, Hans Van Manen, arriverà a Spoleto il Dutch national ballet. Pensando con nostalgia alle mille seduzioni di Valentino, la Fondazione Monini offre My french Valentino con ballerini della

L'apertura

*Proserpine, opera
di Silvia Colasanti
in lingua inglese*

Ecole Atelier Rudra Bejart
di Losanna, 42 artisti in sce-

na fra cantanti e attori. A dieci anni dalla morte di Pina Bausch, una conoscenza storica del festival, quale Leonetta Bentivoglio, omaggerà l'opera della coreografa che ebbe un legame speciale con **Spoletto** fino al suo ultimo giorno.

Torna al Due Mondi, dopo un anno di assenza, la "donna vulcano", come l'ha definita Le Monde, ovvero Emma Dante che, con i suoi giovani allievi del Teatro Biondo di Palermo, presenta in prima nazionale Esodo sul cammino migratorio dell'Edipo di Sofocle. Adriana Asti si allea artisticamente con la sacerdotessa della danza contemporanea ame-

ricana, Lucinda Childs, per una ballata di erotismo e ribellione sulla fi-

gura della Zerlina di Broch. E ancora, Corrado Augias racconterà di Lucrezia Borgia a 500 anni dalla morte. Con Stefano Bollani e Hamilton De Holanda, il Brasile arri-

La modella

*Eva Riccobono
debutta a teatro
diretta da Shammah*

verà al teatro Romano e, in piazza Duomo, Vinicio Capossela canterà le sue ballate. Da conoscere le melodie di Naomi Berrill e i ritmi della Young Talents Orchestra Ey prodotta da Ernst & Young.

Il Due Mondi quest'anno sarà anche l'arte e il design della scuola Bauhaus, cantiere della modernità, tra-

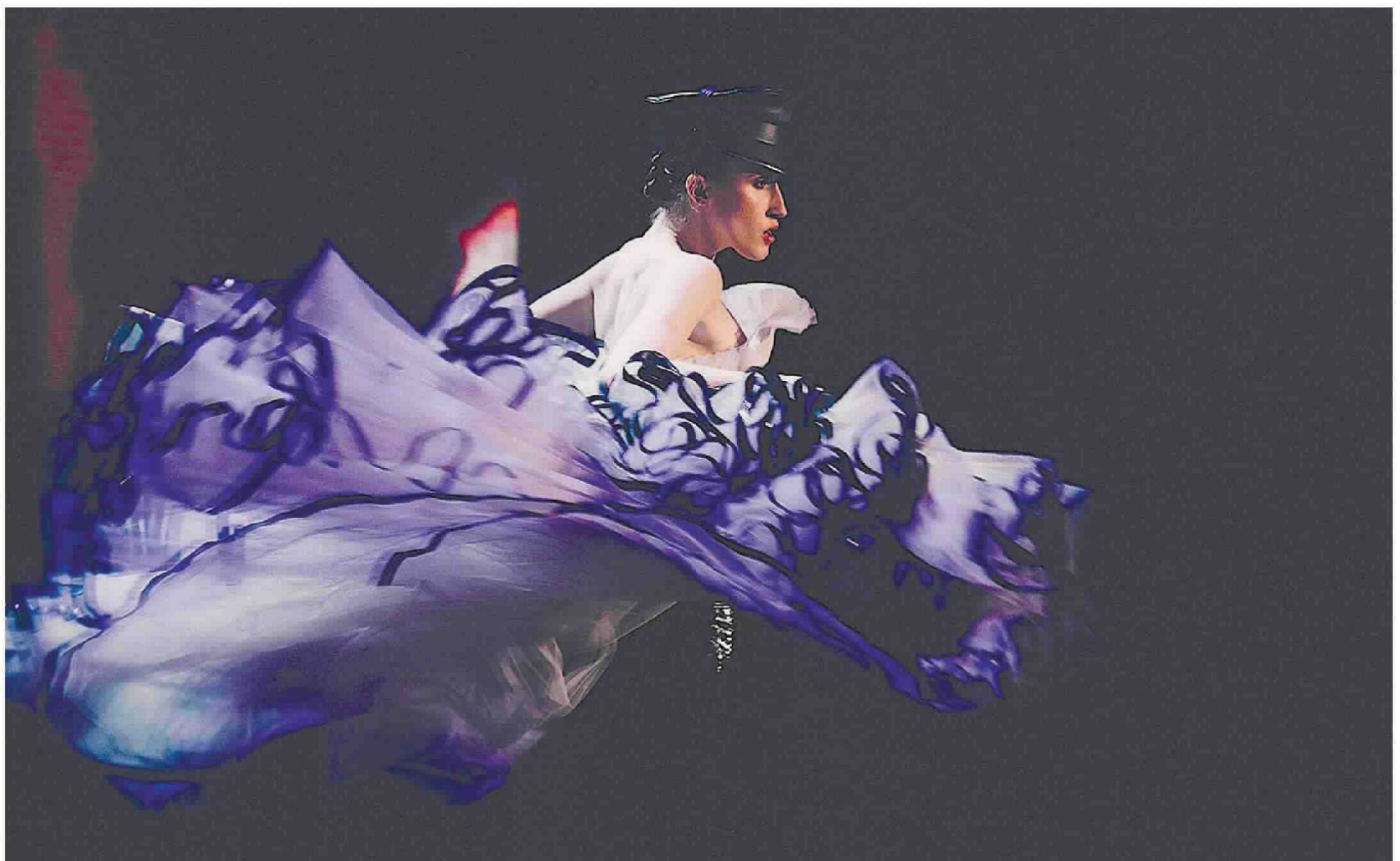
dotto in balletti; la tradizione giapponese del teatro No, la lectio magistralis sull'oblio di Paolo Mieli, tante note suonate a mezzogiorno e alla sera dai giovani dei conservatori italiani e performance degli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico guidati dalla mano di grandi registi tra cui Giorgio Barberio Corsetti. Il Comune di **Spoletto**, in particolare, offrirà al pubblico del Festival visite guidate al deposito di Santo Chiodo, dove si conservano le opere salvate dal terremoto; proiezioni per raccontare la storia e il futuro di edifici simbolo del patrimonio cittadino. Spazio anche a Don Sturzo a 100 anni dal suo messaggio etico. All'arte contemporanea penserà il nuovo direttore di palazzo Collicola, Marco Tonelli, che per l'occasione riallesterisce il percorso interno al museo.

Il 7 luglio omaggio al fondatore del Due Mondi: il maestro Menotti sarà ricordato nel giorno del compleanno con brani tratti dalle sue opere suonate dagli allievi dei conservatori e con proiezioni alla sala Pegasus.

La Fondazione Fendi prosegue il suo viaggio nella scienza con Ecce robot, una sezione dedicata all'intelligenza artificiale e applicazione robotica; il Premio Fendi quest'anno verrà consegnato a due scienziate, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi.

Il direttore artistico rinnova le tante collaborazioni: dalla Colombia alla Cina sulla via della seta. Ma soprattutto Fer-

rara conferma gli sponsor: "Possiamo contare su 5 milioni di budget, certo Salisburgo ne ha 80. Ma questa è l'Italia".



Il 4 luglio il "Fashion Freak Show" dell'irriverente stilista francese arriverà al Festival dei 2Mondi: mezzo secolo di storia e moda che in nove mesi ha attirato alle Folies Bergères di Parigi oltre duecentomila spettatori entusiasti



Piume e disco, il musical che farà ballare **Spoletto**

L'EVENTO

PARIGI

Una ballerina-acrobata con le piume vola sul monopattino attraverso la scena, Josephine Baker è un uomo-bello come il sole, muscoloso, bravissimo – che balla come un dio con un gonnellino di banane, *Sweet Dreams* degli Eurythmics tirerebbe fuori dalla tomba anche il più scettico degli spettatori, e quando arrivano i suoi sosia, con la maglietta a righe da marinaio e le paillettes da avanspettacolo, quasi ci si commuove, alle Folies Bergères.

IL SOGNO

Incorreggibile Jean-Paul Gaultier. Lo aveva sognato e - come al solito - lo ha fatto. Non una sfilata, questa volta, non un abito spaziale per Madonna, o un omone

in minigonna tartan, ma il *Fashion Freak Show*, uno spettacolo di varietà, uno show, un'opéra, un musical, un oggetto teatrale non identificato che in nove mesi ha attirato una folla di oltre 200 mila spettatori nella storica sala di Parigi. «I codici non mi sono mai piaciuti, la bellezza è dovunque» dice lo stilista, (e regista, e costumista, e librettista) che dal 4 al 7 luglio porterà questa sua "creatura" addirittura al Festival 2Mondi di [Spoletto](#).

Erano anni che Gaultier rimu- ginava su un'idea-sogno di creare un qualcosa che mischiasse la moda, lo spettacolo di varietà, la musica, la storia della sua vita, i suoi abiti, le sue muse. Il risultato è un musical fiammeggiante, che fa sfilare come una successione di quadri gli ultimi 50 anni della storia di Gaultier e la nostra, la Disco, il Funk, il Pop, il Rock, la New Wave, gli Chanson-

nier, George Michael, Gainsbourg o gli Chic (quando parte le Freak la platea salta più del palco). Il libretto (anche se libretto vero e proprio non c'è) racconta la vita di Jean Paul che diventa Gaultier, dai banchi di scuola,

UN VARIETÀ SULLA VITA DEL DESIGNER DALL'ORSETTO NANA, SU CUI CUCI I PRIMI ABITI, AI COSTUMI PER MADONNA

dall'orsetto di peluche "Nana" su cui cucì i primi abiti, alle prime creazioni e al successo planetario, gli amici, gli amori, la famiglia. Sulla scena, una troupe di modelli, ballerini, attori, e acrobati ballano e cantano indossando le creazioni più iconiche di

Gaultier, che questa volta si è sbizzarrito come non mai: le divise metalliche di Madonna – ma il metallo si trasforma in un metro da sarto – le piume di struzzo rosa fluo degne della migliore Wanda Osiris, i Kilt, la sosia barbata di Conchita Wurst. Ci sono gli anni dell'Aids che colpiva alle spalle e quelli irriverenti e grotteschi della chirurgia estetica.

In mezzo ai colori di questo show inclassificabile soprattutto si balla e ci si diverte, con una forma di gentilezza e generosità non spocchiosa che di Gaultier è il marchio di fabbrica. Forse è proprio questo che ha attirato tanto pubblico alle Folies Bergères in questi mesi e che ha fatto dire al direttore del **Festival di Spoleto** **Giorgio Ferrara** che il "Fashion Freak Show" sarà lo spettacolo "culto" dell'edizione 2019.

Quelle piume e calze a rete che popolano la scena, sono all'origine della creatività di Gaultier, che racconta: «Mia nonna mi aveva fatto vedere in tv uno spettacolo delle Folies Bergères, il giorno dopo arrivai a scuola con il disegno di uno di quei costumi, pieno di piume. La maestra prima mi bacchettò col righello sulle mani, poi mi incollò il disegno sulla schiena e mi fece fare il giro della scuola per umiliarmi. Ma accadde il contrario: i compagni, che fino ad allora mi scansavano perché non giocavo a calcio e sembravo una femminuccia, mi chiesero di fare altri disegni di donne così belle. Quelle piume mi salvarono».

Intorno a Gaultier, un cast eccezionale, con la colonna sonora in mano al re Nile Rodgers, (fon-

datore degli Chic, autore tra l'altro di *Upside Down* di Diana Ross o *Let's Dance* di David Bowie) e le coreografie firmate da Marion Motin, che ha lavorato con tutti, da Madonna a Preljocaj. Senza dimenticare cameo in video o in voce off di qualche amico come Catherine Deneuve (perfetta in commentatrice di sfilata), Amanda Lear e Rossy de Palma.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SONO GLI ANNI DELL'AIDS E QUELLI GROTTESCHI DELLA CHIRURGIA ESTETICA CON COLONNA SONORA DI NILE RODGERS



FASHION FREAK SHOW
Il musical ideato dallo stilista Gaultier con modelli ballerini e acrobati: canzoni di Nile Rodgers



L'intervista Lo stilista è autore della commedia musicale «The Fashion Freak Show» che debutterà a [Spoleto](#)

La mia vita è un circo

Gaultier: «Ero rifiutato a scuola perché sognavo le paillettes
La moda? Devo tutto alla nonna»

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO Tutti al grande party di Jean-Paul Gaultier, per farci sorprendere ancora. Con i suoi toni esuberanti e stravaganti, lo stilista che giovanissimo bussò alla porta di Pierre Cardin ci invita dietro le quinte della sua creatività poetica, sopra le righe, coloratissima. E' autore, regista e set designer di uno show che racconta la sua vita tutta ago e filo. Attori, ballerini e circensi, in 39 tra uomini e donne, hanno risposto alla sua chiamata, mostrandosi spesso nudi.

Eccentrico, scandaloso, provocatorio, l'ex enfant terrible dell'alta moda alle Folies Bergère ha scosso Parigi inventando una nuova forma di divertimento a metà strada fra la rivista e la sfilata di moda, giocando (con i suoi famosi corsetti) sulla ruota della sensualità. Lo spettacolo si intitola *The Fashion Freak Show* e debutterà il 5 luglio al [Festival di Spoleto](#).

C'è una narrazione nel suo spettacolo?

«Dovete immaginare un

piccolo ragazzo della periferia di Parigi, che è figlio unico, piuttosto in disparte e rifiutato a scuola, che non ama il calcio e sogna le paillettes, le piume, le showgirl... Un giorno la maestra mi diede delle bacchettate sulle dita perché scoprii un disegno che per lei non avrei dovuto fare, me lo spillò sulla schiena e doveti fare il giro della scuola. Aiutò a trovare me stesso».

E' il suo autoritratto?

«Sì. Volevo fare la rivista e vestire di piume l'orsetto di peluche della mia infanzia, ma volevo allo stesso tempo raccontare storie. E quale storia conosco meglio? La mia. Così *The Fashion Freak Show* è la storia della mia vita attraverso canzoni e balletti. Ho messo in scena la felicità dei bei tempi ma anche la perdita e la sofferenza; ho provato a mostrare che la bellezza può assumere varie forme, che la bellezza è differenza e che la differenza è la bellezza. Per questa occasione, ho disegnato decine di abiti nuovi che fanno parte della scenografia, senza dimenticare le mie creazioni più rinomate».

Chi l'ha ispirata?

«La gente. Però devo a mia nonna quello che sono. Credette in me, mi incoraggiò, il suo guardaroba fu l'origine di tante meraviglie, vidi il primo corsetto in quei cassetti. Guardavamo insieme alla tv, piangendo alla fine, i film di Jacques Becker come *Falbalas* che mi spinse a diventare un couturier».

Il mondo dell'alta moda, secondo lei, si prende troppo sul serio?

«Ogni tanto mi capita di seguire in tv interviste a stilisti che rispondono: ho inventato la donna fiore. Ma cosa significa? Seriosità o meno, la moda è una grande industria dove si lavora duramente. Era il mio sogno e la mia passione e il fatto che io viva i miei sogni mi rende felice. Tutto verte su chi siamo, mettendo a nudo la nostra personalità. A me non piacciono i manichini, preferisco donne con una forte personalità».

Cosa significa, per lei, la parola provocazione?

«Non ho mai fatto nulla per provocare, non è il mio obiettivo, al contrario di quanto alcuni pensano. Ho solo mostrato cose che mi sembrava-

no in linea con i tempi, come le gonne per gli uomini e i corsetti per le donne».

E oggi?

«Oggi con i social media sta diventando difficile capire cosa si fa con sincerità e cosa si

”

**Provocazioni
Non faccio nulla per
provocare, mostro cose
in linea con i tempi: come**

le gonne per gli uomini

fa per aumentare i propri follower».

Madonna è stata la sua musa.

«E nello show, dove c'è la mia playlist di funky, pop e rock pago tributo anche ad altri che mi hanno influenzato: Almodóvar, Besson, Kylie Minogue... Qualcuno mi ha detto: se pensi a qualcosa, stai sicuro che Madonna l'ha già fatta. E' quello che l'ha resa rivoluzionaria, il fatto che lei è

sempre stata pronta a interrogarsi e a sfidare se stessa. Madonna è il più grande macho che abbia mai incontrato».

Come immagina il futuro dell'alta moda?

«La sua morte è stata annunciata dal 1960. Ricordate il film *Who Are You*, *Polly Maggoo*? Lo girò nel 1966 William Klein, una storia d'amore ambientata in una sartoria con i suoi eccessi. Siamo ancora tutti qui».

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cast**

Attori, ballerini e circensi: in 39 tra uomini e donne, hanno risposto alla chiamata di Jean-Paul Gaultier per il suo «The Fashion Freak Show»

**Eccentrico**

Il francese Jean-Paul Gaultier è nato il 24 aprile 1952. Non ha mai frequentato scuole per stilisti, ma è un autodidatta: mandava i suoi bozzetti alle case di alta moda

● È la storia della vita di Jean-Paul Gaultier attraverso canzoni e balletti. Lo stilista ha messo in scena la felicità dei bei tempi ma anche la perdita e la sofferenza

In scena

● Lo spettacolo

«The Fashion Freak Show»

debutterà il 5 luglio al

Festival di Spoleto



Novella ▶

LO STILISTA FRANCESE
AMATO DA MADONNA PORTA
AL FESTIVAL DI SPOLETO
IL SUO "FASHION FREAK
SHOW", UN CIRCO TRA
SFILATA ED ESIBIZIONE

Jean-Paul Gaultier

IL SUCCESSO DELL'ECESSO

50

**MADONNA È
LA SUA MUSA**

Jean-Paul Gaultier, 67 anni (a sinistra e nel tondo con la sua musa ispiratrice Madonna, 60), sarà in scena dal 4 al 7 luglio al **Festival dei Due Mondi** a **Spoletto** con il suo *Fashion Freak Show* (a destra e in basso).



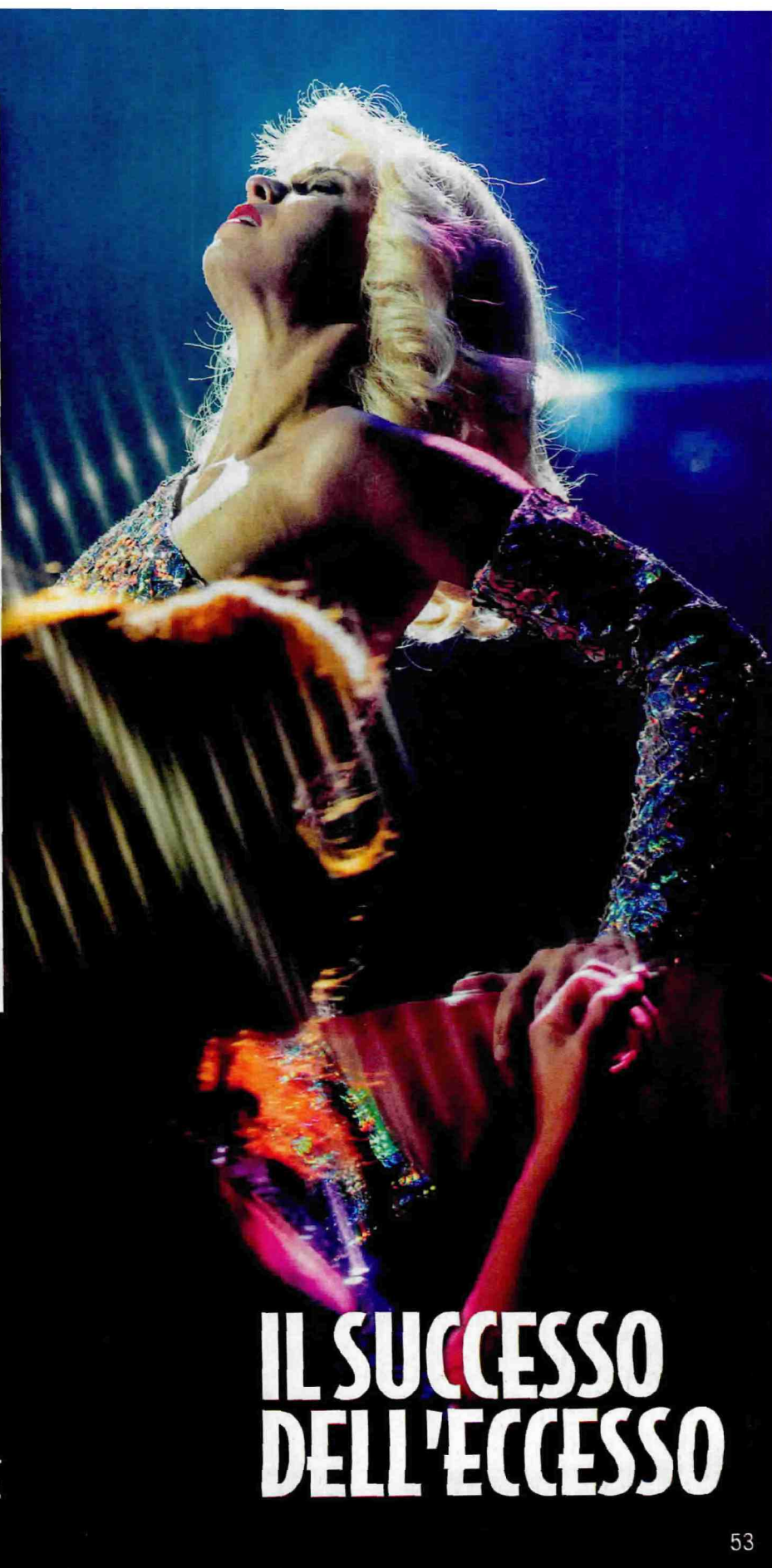


**I "SUOI"
MUSICISTI**

Nella colonna
sonora del suo
*Fashion Freak
Show*, Jean-Paul
Gaultier ha voluto
Madonna (nel
tondo con una
delle creazioni
dello stilista
francese), Kylie
Minogue e brani
funky, pop e rock.



«È LA STORIA DELLA
MIA VITA ATTRAVERSO
CANZONI E BALLI.
HO MESSO IN SCENA LA
FELICITÀ DEI BEI TEMPI,
MA ANCHE LA PERDITA
E LA SOFFERENZA»
SPIEGA JPG AL CORRIERE



IL SUCCESSO DELL'ECESSO

53



UN TRIONFO INASPETTATO

Portato in scena per la prima volta al Folies Bergère di Parigi lo scorso novembre, il *Fashion Freak Show* di Jean-Paul Gaultier (nel tondo con la cantante australiana Kylie Minogue) ha superato i 200mila spettatori.



La moda in scena

ELOGIO DELLA Follia

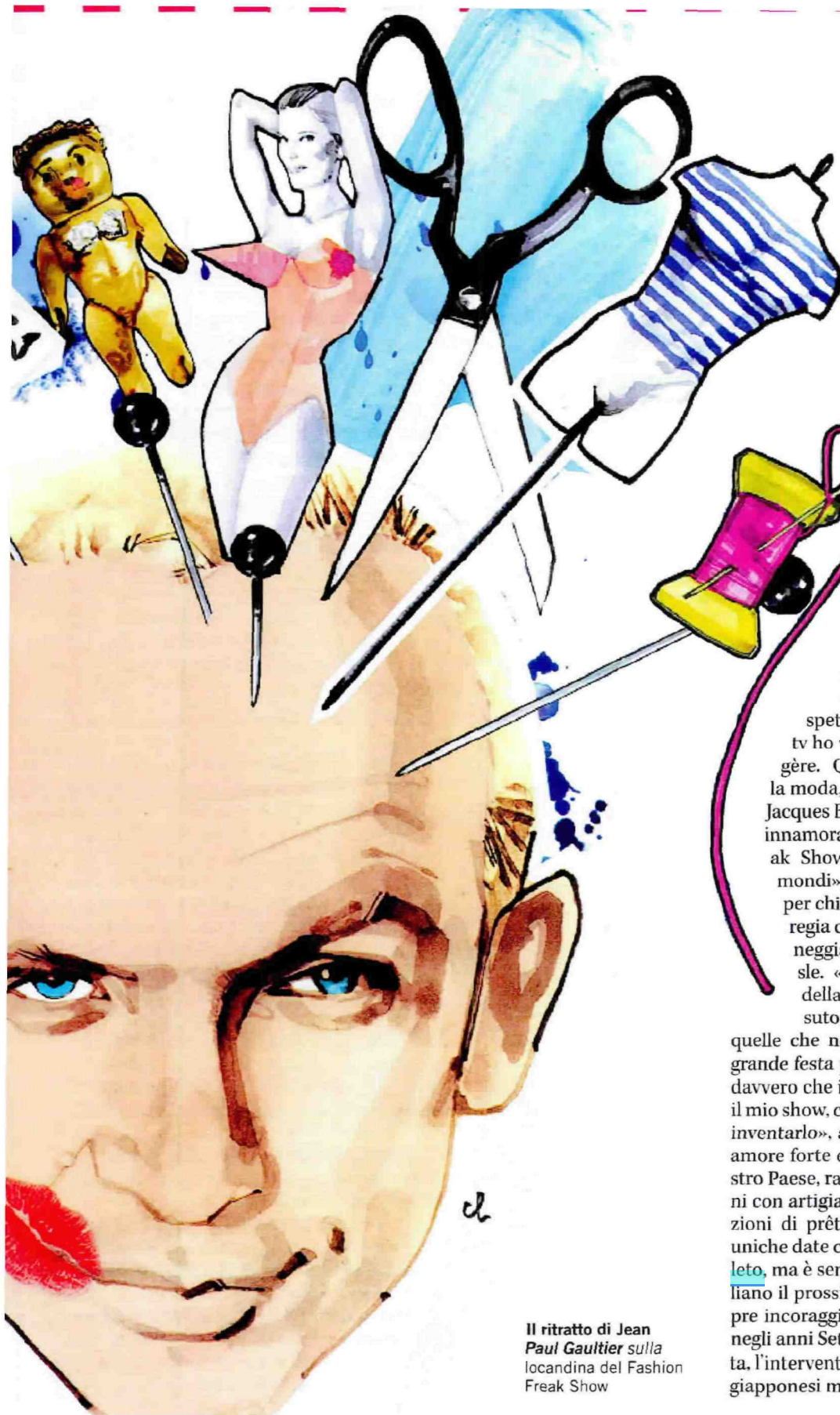
*Corsetti, piume, lustrini. E musica disco. Arriva a **Spoletto** il Fashion Freak Show, viaggio nella carriera di J.P. Gaultier. E nella cultura pop dell'ultimo mezzo secolo*

di Emanuele Coen

L'enfant terrible della moda colpisce ancora. Con i suoi costumi sgargianti, gli amici di sempre e le muse ispiratrici - Madonna, Pedro Almodóvar, Régine Chopinot, solo per citarne alcuni - la sensualità giocosa e dirompente, una strepitosa colonna sonora e il repertorio di una vita: corsetti, reggiseni conici, strass, lustrini, le leggendarie mariniera bianche e blu e i tutù di banane, le ali di piume di struzzo e gli orsacchiotti di peluche trasformati in icone sexy. Esplosivo, ironico, eccentrico, eccessivo, provocatorio, a tratti struggente, mai nostalgico: difficile trovare l'aggettivo giusto per il Fashion Freak Show, spettacolo dai contorni indefiniti tra un musical, un party sfavillante e una sfilata di moda. Il manifesto autobiografico e estetico di Jean-Paul Gaultier, oggi 67enne, che riassume così la sua carriera creativa. Una immersione totale nel suo universo e nella cultura

pop dell'ultimo mezzo secolo.

Lo show, di cui il grande stilista è autore e regista, sbarcherà al **Festival dei Due Mondi** di **Spoletto** (cinque date al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 4 al 7 luglio) dritto dal Folies Bergère, lo storico teatro di varietà parigino simbolo della Belle Époque, che di recente ha festeggiato il 150esimo compleanno. Qui doveva restare in scena solo tre mesi, da ottobre a dicembre scorsi, ma a forza di repliche i mesi sono diventati otto e gli spettatori 250 mila. Una folla oceanica per JPG, così chiamano il grande designer di moda i francesi, che adorano gli acronimi, e per la sua allegra banda di "freak" stravaganti e anticonvenzionali, una ventina tra attori, ballerini e circonsi tutti sul palco per recitare, ballare sulle coreografie di Marion Motin, intrattenere e far riflettere il pubblico, più eterogeneo di quanto ci si aspetterebbe. Nella platea e nella galleria del teatro

Idee

Il ritratto di Jean Paul Gaultier sulla locandina del Fashion Freak Show

parigino, infatti, ogni sera si vedono spettatori di generazioni diverse e ogni estrazione sociale, per celebrare una icona popolare e ammirare i protagonisti del suo spettacolo. La bellezza atipica di Anna Cleveland, top model statunitense figlia di Pat, nota mannequin degli anni '70, l'esuberanza dell'attrice Anouk Viale, il fascino misterioso della cantante Demi Mondaine, la fisicità prorompente del danzatore cubano Lazaro Cuervo Costa nei panni di Josephin, alter ego maschile di Joséphine Baker, la grande ballerina e cantante francoamericana, prima star nera a lottare per i diritti del suo popolo.

«Ho scoperto il mondo dello spettacolo a nove anni, quando alla tv ho visto un varietà alle Folies Bergère. Quanto alla mia vocazione per la moda, è nata con il film "Falbalas" di Jacques Becker in cui Micheline Presle si innamora di un sarto. Con il Fashion Freak Show oggi ho riunito questi due mondi», dice all'Espresso Gaultier, che per chiudere il cerchio ha condiviso la regia con Tonie Marshall, attrice, sceneggiatrice e soprattutto figlia di Presle. «Questo spettacolo è la storia della mia vita, delle cose che ho vissuto, visto e rivendicato. E anche di quelle che non ho mai raccontato. È una grande festa piena di gioia e allegria, spero davvero che il pubblico italiano apprezzerà il mio show, così come io mi sono divertito a inventarlo», aggiunge lo stilista-regista. Un amore forte e duraturo lega Gaultier al nostro Paese, rafforzato da tante collaborazioni con artigiani e professionisti per le collezioni di prêt-à-porter. Per il momento, le uniche date certe nella Penisola sono a Spoleto, ma è sempre più probabile un tour italiano il prossimo anno. «L'Italia mi ha sempre incoraggiato e sostenuto fin dall'inizio, negli anni Settanta: dopo la mia prima sfilata, l'intervento di alcuni investitori italiani e giapponesi mi ha consentito di sviluppa- ➔

La moda in scena

A Spoleto due, cento, mille mondi

La generazione meticcica raccontata nelle sue canzoni da Mahmood, star con madre italiana e padre egiziano, le complesse coreografie eseguite da Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opéra di Parigi e direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. E ancora, per il teatro Adriana Asti, Marisa Berenson, Lucinda Childs, Emma Dante, Eva Riccobono, Andrée Ruth Shammah. Tra opera, musica, arte, teatro e sonorità al confine tra hip hop e trap, mai come quest'anno il **Festival dei Due Mondi**, a **Spoleto** (28 giugno - 14 luglio, il programma su festivaldispoleto.it) si dimostra coerente con il proprio nome. Anzi, di universi sembra attraversarne più del solito, se si aggiunge la moda con il fantasmagorico Fashion Freak Show di Jean Paul Gaultier. Dopo la scorsa edizione con i suoi 75mila spettatori e 100mila presenze in città, questa 62esima dal titolo "Ocean of inspirations", per l'undicesima volta sotto la guida di **Giorgio Ferrara**, promette di volare alto come suggerisce la figura femminile, alata e black, immortalata dal fotografo statunitense David LaChapelle nel manifesto del festival. Stavolta occorre districarsi

nelle pieghe di un cartellone particolarmente fitto, frutto di tante collaborazioni con istituzioni italiane e straniere: detto di Eleonora Abbagnato e Mahmood (special guest Dardust), in piazza Duomo rispettivamente il 30 giugno e il 10 luglio, il festival si conferma vetrina d'eccellenza per grandi artisti e giovani talenti: anche quest'anno inaugura una nuova produzione, "Proserpine", opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poema drammatico di Mary Shelley commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. La danza, invece, è rappresentata dal Dutch National Ballet con uno spettacolo omaggio al coreografo di fama mondiale Hans Van Manen, e dai ballerini-allievi della rinomata École-Atelier Rudra Béjart di Losanna fondata da Maurice Béjart. E ancora la musica, con Stefano Bollani e Hamilton De Holanda in concerto al Teatro Romano un dialogo fra pianoforte e bandolim all'insegna dell'improvvisazione e del grande amore per la musica brasiliana. E poi Vinicio Capossela con i suoi ultimi lavori, ancora in piazza Duomo, con la sua ironia graffiante e lo sguardo impietoso sulle pestilenze del nostro presente.

E.C.

→ re la maison», sottolinea.

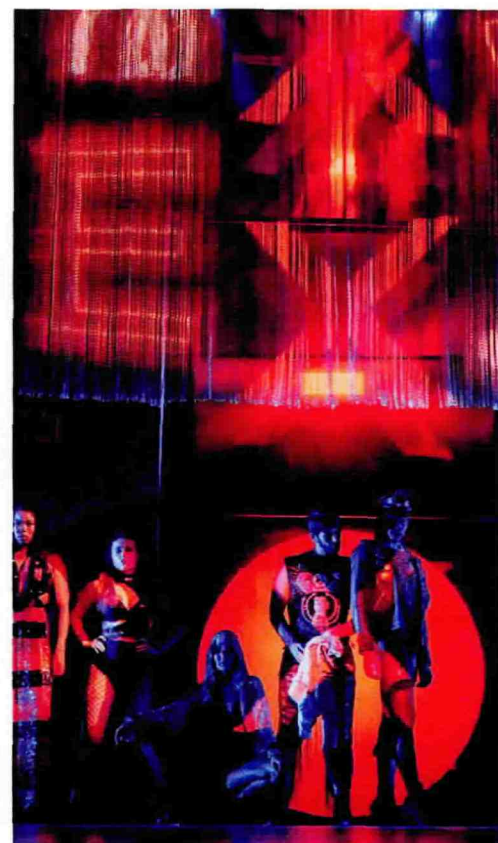
È un viaggio nel tempo il Fashion Freak Show, che come una favola a lieto fine comincia in un palazzone di periferia ad Arcueil, banlieue di Parigi. Gaultier nasce il 24 aprile 1952, figlio unico, madre cassiera e padre contabile. Trascorre intere giornate con la nonna, che crede in lui, lo incoraggia, gli schiude il guardaroba, dove il futuro stilista scova il corsetto che diventerà la sua bandiera. Da bambino a scuola è distratto, trascorre intere giornate a disegnare, la maestra (interpretata lo scorso marzo dall'attrice spagnola Rossy de Palma, musa di Almodóvar) lo mette in punizione, i compagni di classe lo snobbano, lo trattano come una ragazza mancata. Finché un giorno diventa popolare proprio grazie a un disegno: all'improvviso tutti ne vogliono uno, lo cercano, viene riabilitato. Nel 1970 spedisce i suoi schizzi a Pierre Cardin, stilista già all'apice della carriera, che aspetta il giorno del suo diciottesimo compleanno per assumerlo. Altre esperienze lo porteranno a fondare la propria maison a soli 24 anni ma, dopo il flop della prima collezione, il designer di moda è pronto a mollare. Dovrà aspettare gli anni Ot-



tanta per decollare con le sue creazioni più famose: il kilt da uomo, i reggiseni conici e l'oggetto feticcio, la mariniera.

Più tardi l'approdo all'alta moda e l'incontro con le popstar Sheila e soprattutto Madonna, che gli affida la creazione degli abiti per il Blond Ambition Tour, tra cui il celebre bustino con reggiseno a cono, le collaborazioni con i registi Peter Greenaway e Pedro Almodóvar. Ripercorrere la propria esistenza, per Gaultier, non significa (solo) autolebrarsi ma offrire agli spettatori spunti di riflessione sul passato e sul presente, indagare eccessi e punti di forza di ogni tempo. «Ho deciso di affrontare nuovi temi: la chirurgia estetica e le sue creature, la fiera delle vanità dei social network, temi che mi ispirano nella creazione di nuovi capi. Gli abiti possono raccontare un sacco di cose, la nostra epoca, il rapporto con la femminilità e la mascolinità, le ambiguità, le sessualità, le differenze, le frontiere. Una cosa è certa: voglio mostrare la differenza: la bellezza è dappertutto, dipende da come la si guarda. In fondo siamo tutti un po' freak, no? Ho voluto trasmettere questa energia trasgressiva sulla scena e nel titolo», aggiunge lo stilista-regista. A giudicare dal risulta-

Idee



Alcune scene di Fashion Freak Show, lo spettacolo di Jean-Paul Gaultier in scena al Festival dei Due Mondi, a Spoleto, dal 4 al 7 luglio. A sinistra: il grande stilista francese con il suo orsacchiotto di peluche Nana, prima musa delle sue creazioni

to, oggi la parola trasgressione ha ancora un senso. Gaultier ha sempre apprezzato i tipi strani, i provocatori, gli incontri inattesi, i ragazzi di strada. E adesso li porta in scena, celebrandoli in maniera scherzosa e strizzando l'occhio, per sua ammissione, al film "Freaks" di Tod Browning (1932), ambientato nel mondo del circo con i suoi nani e ballerine, e al Rocky Horror Show che scoprì a Londra negli anni Settanta. «Il mio spettacolo mescola danza, moda, canto e video, riunisce artisti eclettici e tanti amici che hanno risposto all'invito: mi aiutano a raccontare questa storia con tante piccole sorprese», prosegue.

Uno spettacolo di due ore che si apre con un monologo dell'attrice Anouk Viale travestita da orso in omaggio all'orsacchiotto Nana, prima musa di JPG. «Sono io il primo orso della storia. Che pensate, che lui abbia creato il reggiseno conico per Madonna? Prima lo ha

creato per me...», esordisce l'attrice, in attesa che entrino in scena ballerine e ballerini vestiti da orsacchiotto e la sosia barbuto di Conchita Wurst. Un inizio trascinate sulle note di "Le Freak" di Nile Rodgers, fondatore e chitarrista degli Chic nonché amico di Gaultier da più di trent'anni, che firma la colonna sonora, un caleidoscopio di suoni dai Bronski Beat a Stromae. «Ho scelto brani che mi hanno segnato o ispirato nel corso della vita. Artisti come David Bowie e James Brown, qualche canzone di Madonna o di Catherine Ringer, la musica che girava al Palace negli anni Ottanta», prosegue lo stilista. Il Palace, il leggendario nightclub parigino in rue du Faubourg-Montmartre, così come altri luoghi e persone evocati nello show servono a ricostruire un'epoca e la vita del protagonista. Fra tutti Francis Menuge, il compagno di Gaultier morto di Aids nel 1990 dopo una relazione lunga quindici anni. All'epoca un tabù, una vicenda privata molto dolorosa di cui lo stilista ha sempre parlato poco, che rispecchia una tragedia collettiva. Ancora una volta, attraverso il Fashion Freak Show, Gaultier lancia un messaggio, stavolta rivolto ai giovani: non abbassate la guardia, la prevenzione è importante oggi come ieri. ■

«Gli abiti raccontano il tempo, le ambiguità, la sessualità, le frontiere. E la bellezza delle differenze»

UMBRIA IN PRIMA FILA

EVENTI DELLA NOSTRA REGIONE

Spoletto- Cinque recite. Domani il debutto



Al Due Mondi il genio della moda

Jean Paul Gaultier porta al Festival 'Fashion Freak Show' rutilante spettacolo tra il teatro di rivista e la sfilata. Cinquant'anni di cultura pop tra eccessi e irriverenza

Trasgressivo, ironico, spregiudicato. Il secondo week-end del **Festival dei Due Mondi** si apre nel segno di Jean Paul Gaultier e del suo genio creativo. Il celeberrimo stilista francese è infatti autore, regista e scenografo del 'Fashion Freak Show', uno spettacolo esplosivo a metà tra il teatro di rivista e la sfilata di moda in scena da domani al Teatro Nuovo Menotti. Prima recita alle 21.30 per poi proseguire venerdì alle 19, sabato alle 15 e alle 21, domenica alle 15.

PROPRIO stamani, nei tradizionali incontri del mercoledì, il direttore **Giorgio Ferrara** traccerà le linee del secondo fine settimana dei Due Mondi, carico di star e di eventi. Di certo, nel rutilante

cartellone spicca per la sua originalità lo Show di Gaultier che porta sul palco una ventina tra attori, ballerini, cantanti e artisti circensi per raccontare cinquant'anni di cultura pop attraverso il suo sguardo irriverente: dall'infanzia al suo debutto, dalle più grandi sfilate alle folli serate al Palace, il grande stilista apre le porte della sua vita privata e rende omaggio a coloro che l'hanno ispirato attraverso il cinema, la musica e la danza. Oltre alle sue creazioni più famose - dalla celebre mariniera all'iconico corsetto di Madonna - sono stati realizzati per lo spettacolo decine di nuovi e strabilianti costumi, incorniciati in altrettanto esuberanti scenografie. Non solo, per questa produzione, Gaultier si è circondato dei più grandi nomi

del settore, in particolare di Nile Rodgers per le musiche con una colonna sonora che spazia dalla disco music al funk, dal pop al rock attraverso new wave e punk. Sempre nel segno dell'ironia e del divertimento che sono un tratto distintivo della sua arte.

«**THE FASHION** Freak Show - ha raccontato l'artista - è la storia della mia vita attraverso canzoni e balletti. Ho messo in scena la felicità dei bei tempi ma anche la perdita e la sofferenza. Ho provato a mostrare che la bellezza può assumere varie forme». Intanto oggi il Festival punta sul teatro con La MaMa **Spoletto** Open tra Cantiere Oberdan e Sala Frau e con il Progetto Accademia European Young Theatre che alle 18.30 approda a Villa Redenta. Per i concerti della sera, appuntamento alle 19 nella Chiesa di Sant'Eufemia.

Sofia Coletti

STASERA IL DEBUTTO DI FASHION FREAK SHOW

Uragano firmato Gaultier sul Due Mondi

L'EVENTO

Uragano Jean Paul Gaultier al Due Mondi. Sul palco del Teatro Nuovo Menotti arriva stasera Fashion Freak Show (ore 21:30, repliche domani alle 19, sabato alle 15 e alle 21, domenica alle 15): il più eccentrico, scandaloso, provocatorio, esuberante e divertente show del Festival, vietato ai minori di 18 anni. Una performance esplosiva fra il teatro di rivista e la sfilata di moda. Da tre giorni in città preparativi in corso, con sei tir dedicati al trasporto internazionale di scene e costumi: "La compagnia è composta da ottanta persone tra artisti e tecnici - spiega il direttore artistico **Giorgio Ferrara** -, il corridoio dei camerini in teatro è ingombro da giorni di bauli che contengono di tutto e di più". Sul palcoscenico, si alterneranno attori, ballerini, cantanti e artisti circensi, appassionati, esagerati e sensuali, nei panni di impertinenti creature. Dall'infanzia ai primi anni della sua carriera, dalle sue più importanti passerelle alle notti sel-

vagge a Le Palace o a Londra, Gaultier condivide racconti di vita e rende omaggio a Pedro Almodovar, Luc Besson, Madonna, Kylie Minogue, Mylène Farmer, Régine Chopinot, Angelin Preljocaj. Insieme alle sue creazioni più famose, dalla celebre mariniera all'iconico corsetto di Madonna, strabilianti nuovi costumi sono stati disegnati e realizzati per lo spettacolo (andato in scena a Parigi dall'autunno scorso). "Una grande festa da godere irresponsabilmente", si annuncia. Ed il pubblico ne ha già compreso la portata, tanto che per la prima di stasera il teatro è sold out. "Qualche biglietto è rimasto per le repliche", assi-

cura però Ferrara. Anche quest'anno la Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoleto** ha deciso di offrire un premio quale speciale riconoscimento a uno degli interpreti presenti al Festival. E Sergio Zinni, presidente della Fondazione, al termine dello spettacolo Fashion Freak Show, consegnerà il riconoscimento proprio a Jean Paul Gaultier, autore, regista e scenografo dello spettacolo. "La Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoleto** - afferma Zinni - prosegue così nei suoi interventi a sostegno dell'arte e della cultura e rinnova il suo sodalizio con il Festival di Spoleto".

Antonella Manni



IL FESTIVAL

EMMA DANTE E GAULTIER A SPOLETO

LA REGISTA PROPONE "ESODO"
LO STILISTA "FASHION FREAK SHOW"
IN CARTELLONE ANCHE LUCINDA
CHILDS E ADRIANA ASTI

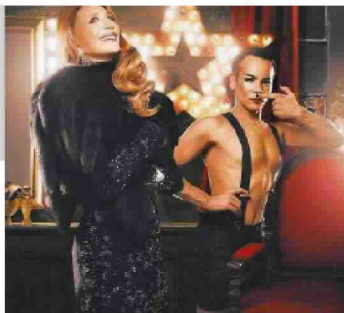
di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

Da giovedì 4, al **Festival di Spoleto** c'è una sequenza clou di spettacoli di teatro. Da stasera al Caio Melisso si incontrano in scena due leggende artistiche del secondo '900: la coreografa e danzatrice Lucinda Childs, che ha creato linguaggi tra movimento e musica, firma la regia ed è anche co-performer con Adriana Asti, "attrice per insofferenza" per Pasolini, Visconti, Bertolucci, Strehler, Ronconi e Wilson, ne "La ballata della Zerkina" da Hermann Broch, racconto di passione erotica e sete di vendetta. Altrettanto da oggi, a San Simone, Emma Dante ha in serbo "Esodo" da Edipo Re di Sofocle, con Sandro Maria Campagna e i giovani attori della Scuola del Teatro Biondo di Palermo, con testo e regia che la teatrante cult ha riletto come storia di pellegrini che disfan-
no le valigie e si insediano in un campo



INFO
Festival dei Due Mondi -
Spoleto. In vari luoghi della
città. Fino al 14 luglio. Info:
0743-776444.

Accanto, una scena dallo
spettacolo "Berlin
Kabarett"; sopra,
"Esodo" di Emma Dante;
in basso, "William and
Elizabeth".



rom, con relative espressioni di stranieri vagabondi e mendicanti. Declina ancora un altro codice, un'ulteriore ed "eccessiva" forma di vitalità, l'esplosiva impresa "Fashion Freak Show" scritta dallo stilista Jean Paul Gaultier, una via di mezzo tra teatro di rivista autobiografico e sfilata di moda impertinente, che da oggi a domenica 7 tiene banco al teatro Nuovo, con core-

nuovo mito nel mondo della nuova immagine, è da venerdì 5, all'Auditorium della Stella, "Coltelli nelle galline" dell'inglese David Harrower, la cui donna-bracciante che smuove la trama è Eva Riccobono, diretta da Andrée Ruth Shammah. Ma non è da perdere anche "Berlin Kabarett" con una fatale Marisa Berenson, ogni notte al San Nicolò...



Colori e libertà, la visione di Valentino

A Parigi una collezione nel segno dell'inclusività. Margiela, provocazioni sui sessi

 di EVA
 DESIDERIO

PARIGI

INCLUSIVITÀ, è la parola chiave del défilé d'alta moda di Valentino, brand che è Pierpaolo Piccioli come direttore creativo e che ieri sera ha avuto un mare di applausi e di sorrisi dal pubblico nel palazzo Salomon de Rothschild tra cui spiccavano Naomi con cappello rosa e chioma con extension fin sotto al sedere, Gwyneth Paltrow in lungo bianco plissé, Heidi Klum, Lya Kebede, Natalia Vodianova, Céline Dion, Rossy de Palma.

Una diva anche in passerella, sempre nel segno dell'inclusività, stavolta anagrafica, come Lauren Hutton, 75 anni e una falcata un po' incerta, ma sempre splendida e simpatica tutta di verde vestita. «Voglio dare valore alla diversità – dice Pierpaolo Piccioli che ha lavorato sui colori di Rosso Fiorentino, lo stile eccentrico di Diana Vreeland e la maestosità delle architetture barocche – e all'individualità delle donne. Ognuna diversa dall'altra come i 72 vestiti di questa sfilata per il prossimo inverno. Voglio celebrare la libertà e l'umanità, il pensiero individuale e quel folk che non è etnico ma solo storia delle proprie radici, della propria identità. Il mio lavoro è quello che faccio, non come lo comunico, per un mondo senza barriere».

Un invito a guardare da vicino pezzo per pezzo questa alta moda che nasce dalla mente e dal cuore di Pierpaolo Piccioli e che si realizza con l'esperienza e le mani eccezionali di chi lavora a Roma nell'ate-

DIVE IN PRIMO PIANO

**Alta moda e grandi nomi:
da Gwyneth Paltrow
a Deneuve e Aguilera**

lier Valentino di Piazza Mignaneli: e una folta delegazione di sarte e assistenti in camice bianco hanno raccolto tanti applausi nella passerella finale, con Pierpaolo abbracciato alle premières. E anche questo è un simbolo di inclusività e di condivisione di passioni e visioni.

GIOCHI di frange di lana come ric-

cioli di un bob tail sui cappelli e sui mantelli, bianchi, neri o giallo limone, paesaggi sognanti sulla tuta che si apre a fourreau, mantelli regali di taffetas, sandali alti coi fiocchi e scultura dorata a fiocco anche sul seno. Turchese, verde, arancio, melanzana, celeste i colori al top per il nuovo Valentino alta moda, con acconciature scultoree di farfalle in volo e cappucci di piume bianche, qualche velo in testa, un turbine di ruches plissettate nel gran finale in viola. Poi gran ballo a notte all'Ambasciata italiana di rue de Varenne, per brindare ai fasti dell'alta moda e al profumo Valentino prodotto e distribuito da L'Oréal.

Altro clima e altra scena da Jean Paul Gaultier che insiste a riprodurre ogni volta i suoi miti anni Ottanta, in una exaltation di suggestioni e di eccessi di materie e forme. In prima fila due amici, Alber Elbaz e Catherine Deneuve in chemisier rosso, e poi Christina Aguilera tutta stringata di rosa. «Sono felice e molto emozionato di debuttare (stasera, ndr) col mio spettacolo Fashion Freak Show a [Spoleto](#). È un festival luogo delle migliori arti – racconta Jean Paul che chiude come sempre correndo sulla passerella – e sono onoratissimo di questo invito».

SFILA Anna Cleaveland, figlia della mitica Pat, anche lei in scena già a Parigi nel musical allegrissimo che racconta la vita dello stilista. Arriva subito la regina delle steppe, chiude la sposa in un abito cono bianco, seguono piumini a go-go anche da sera e animalier, giacche con le spalle a borchia, colbacchi di marabù, femmine feline e regine cattive di Biancaneve coi rever alti come pinnacoli. Fra le top fasciose la piccolina Coco Rocha, fino alla maschera di ferro multicolor. Molto "en travesti" anche la passerella di specchio di Maison

Margiela Artisanal co-ed, con donne dal piglio imperiale e maschi un po' tanto effeminati tra giarrettiere e lucchetti sulla patta dei pantaloncini di pelle nera. Trovate di quel ribelle favoloso di John Galliano direttore creativo del brand. Tutti in piedi a guardare le proiezioni di nudo dell'artista Katerina Jebb, così per entrare nel tema dei vestiti che migrano sui corpi. Alla ribalta la nuova borsa genderless

che si chiama Snatched.

ENTRA e esce come si trovasse imprigionata in un rave in un castello imperfetto la ragazza dell'haute couture di Givenchy con Clare Waight Keller impegnata in una rimodernizzazione di tanti pezzi del glorioso archivio di Monsieur Hubert. Fiocchi e strascichi, strascichi e piume e piumette, cappe, gonne imperiali e gonne che finiscono in uno sbuffo di crinolina settecentesco, capelli scultorei, Kaia Gerber magnifica creatura in un bozzolo nero e piume verdissime.

Keller rilegge a suo modo i codici classici della couture, arrivando perfino a rilanciare il panier della corte di Versailles. Abiti sontuosi, affascinanti per le giovanissime e poco colte clienti dell'haute couture che arrivano dai paesi di nuova ricchezza. Anche questo un segno di come cambia rapidamente il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dalla sfilata
al Festival**

**Jean Paul Gaultier rivisita
i miti degli anni Ottanta
Stasera il suo Freak Show
debutta a [Spoleto](#)**



Un rosso Valentino nella proposta firmata dal direttore creativo Pierpaolo Piccoli; uomo in giarrettiera e stivali alti: è una creazione di John Galiano per Margiela



Passerella

Da sinistra: Pierpaolo Piccoli con un gruppo di collaboratori; tre scatti dalle sfilate di ieri alle giornate parigine della Haute couture: Valentino, Givenchy, Gaultier



"Fashion Freak show" Ecco Jean Paul Gaultier

L'ex enfant terrible della moda, l'eccentrico, scandaloso, provocatorio, esuberante e divertente Jean Paul Gaultier avrà modo nel palcoscenico del Teatro Nuovo da domani (alle 21.30), fino a domenica di esprimere tutta la sua ecletticità nello spettacolo Fashion Freak Show di cui è autore, regista e scenografo. «Qualcosa di grandioso – ha annunciato il direttore artistico del [Festival dei Due Mondi](#) [Giorgio Ferrara](#) durante il tradizionale incontro con i giornalisti del mercoledì –. Basti pensare che per l'allestimento scenico sono arrivati sei enormi tir, che davanti ai camerini del teatro sono allineati 50 bauli stracarichi di abiti e suppellettili e che la compagnia è formata da 80 persone». Un musical in grande stile quindi in bilico fra teatro di rivista e sfilata di moda, con Gaultier che da ieri è a [Spoleto](#) per sovrintendere all'allestimento. Il copione della conferenza stampa ha ricalcato il testo tradizionale: teatri pieni, biglietteria in fermento, alberghi al limite del tutto esaurito, 1170 articoli, di cui 272 su carta stampata con 85 nelle pagine nazionali e il resto online, 43 passaggi nei Tg di cui 18 nazionali e 14 interviste sulle reti nazionali della radio. Nel fine settimana 25mila sono i ticket verificati dal Comune nei parcheggi. Un dato confermato dal sindaco Umberto De Augustinis. Domani sarà il giorno della prima al Teatro Melisso, alle 20 de "La ballata della Zerlina" con Adriana Asti e Lucinda Childs e di "Coltelli nelle galline" con Eva Riccobono e Andrée Ruth Shammah, all'Auditorium della Stella alle 22. Torna sabato "Musica a casa Menotti" nell'abitazione in Piazza del Duomo che fu del fondatore del Festival (concerti alle 11, alle 16 e alle 18).

Rosanna Mazzoni



Dopo una prima settimana tra soddisfazioni e sold out, il festival entra nel secondo weekend con prime teatrali importanti: Emma Dante, Eva Riccobono e l'insolita coppia Asti-Childs

Il Due Mondi omaggia il pop con il musical griffato Gaultier

di **Sabrina Busiri Vici**

In piazza Duomo

Domenica, "Cantata per le creature" di Vinicio Capossela

SPOLETO

■ Il musical griffato Jean Paul Gaultier ha già fatto spettacolo prima di andare in scena. E' arrivato martedì sera in città con sei tir lunghissimi che hanno scaricato al teatro Nuovo Giancarlo Menotti oltre cinquanta bauli con più di cento costumi e una quantità smisurata di attrezzature di scena, due giorni sono stati necessari per arrivare alla prima di questa sera pronti per un show che la critica ha definito "esplosivo". French Freak Show, questo è il titolo, arriva a **Spoleto** in esclusiva italiana, direttamente dalle Folies Bergère. "E' un musical pirotecnico scritto dallo stilista francese. Un lavoro fra teatro e sfilata di moda dedicato a cinquant'anni di cultura pop con le creazioni cult dello stilista e cento nuovi costumi griffati per l'occasione" anticipa il direttore artistico **Giorgio Ferrara**. E, non da poco, Gaultier è a **Spoleto**, arrivato ieri sera per essere presente allo spettacolo di oggi. Il musical replicherà fino a domenica.

Detto dell'evento clou del secondo fine settimana dei Due Mondi ieri Ferrara, con Umberto De Augustinis, presidente della Fondazione festival e sindaco, e Davide Pompili, vice presidente, ha fatto il punto sul primo weekend appena trascorso: "soddisfatti tutti" in sintesi. Ma già si pensa alle prossime date, da questa sera il bel teatro è al centro del Due Mondi con spettacoli importanti che rimarranno a **Spoleto** per dieci giorni. Si sta parlando di Esodo, scritto e diretto da Emma Dante, al San Simone. E ancora, all'auditorium della Stella debutta domani Coltelli nelle galline con la modella Eva Riccobono eccezionalmente attrice nella pièce del drammaturgo scozzese, David Harrower, per la regia firmata da Andre Ruth Shammah. Poi al teatro Caio Melisso da questa sera va in scena Adriana Asti in un'alleanza artistica con la sacerdotessa della danza contemporanea americana, Lucinda Childs, per una ballata di erotismo e ribellione sulla figura della Zerlina di Broch. Prosegue nell'audito-

rium del San Nicolò Berlin Kabaret con

Marisa Berenson, forte degli apprezzamenti ricevuti nella prima settimana di repliche a **Spoleto**. Con una sola data e una performance da "one man show", Paolo Mieli sabato alle 20,30 salirà sul palco allestito nel chiostro di San Nicolò per parlare dell'oblio come arma per disintossicare la memoria.

La danza in questo fine settimana si presenta con un omaggio a uno dei grandi maestri della coreografia mondiale, Hans Van Manen, da domani al teatro Romano il Dutch national ballet in Ode to the master. Dopo la serata con il gala di danza impreziosito da Eleonora Abbagnato, piazza Duomo torna protagonista con il concerto di Vinicio Capossela, Canta per le creature. Un lavoro raffinato che vede per la prima volta il cantautore sul palco del Due Mondi e dà il

via a una serie di collaborazioni pop che proseguiranno mercoledì 10 con il concerto di Mahmood che porta con sé due ospiti, Dario Faini, in arte Dardust, e il rapper ternano AnimaD. Una scelta soprattutto diretta ai giovani che pre-

vede anche sconti al botteghino diretti a questa fascia di età. Si va avanti in "pop" venerdì 12 con

Stefano Bollani e Hamilton De Holanda al teatro Romano.

Domenica, giorno del compleanno del fondatore del festival Gian Carlo Menotti, la giornata sarà scandita da tributi al maestro: al mattino concerto nella chiesa di Sant'Eufemia e il pomeriggio, in sala Pegasus, la proiezione di due sue opere Amahl e i visitatori notturni e Amelia al ballo nell'allestimento fatto nel 2011 a **Spoleto**.

Altri due omaggi importanti sono previsti: a Pina Bausch e a don Luigi Sturzo. Della coreografia, a dieci anni dalla morte avvenuta il 30 giugno 2009, ne parleranno domenica in sala Pegasus alle 12 il Lutz Forster, definito "sommo maestro di cerimonie dell'universo bauschiano, e la giornalista Leonetta Bentivoglio. Al prete-politico sarà invece dedicato l'incontro, Appello ai liberi e forti, domani al San Nicolò alle 20,30.



Grandi palchi

Vinicio Capossela
In alto, artisti del musical "Fashion Freak Show" di Jean Paul Gaultier



Danza e teatro

A sinistra, Adriana Asti e Lucinda Childs
A destra, danzatori del Dutch National Ballet



Artisti e fondazione

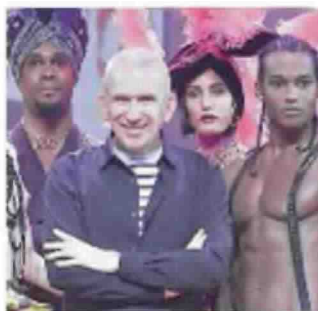
A destra, in sala Pegasus De Augustinis, Ferrara e Pompili. *A sinistra*, Eva Riccobono



SPOLETO

Gaultier tra teatro e moda Il Fashion Freak Show

Tra gli eventi di punta dei **Festival dei Due Mondi** a **Spoletto** c'è il travolgente «Fashion Freak Show» di Jean Paul Gaultier, fra il teatro di rivista e la sfilata di moda. In scena al Teatro Nuovo Menotti, oggi alle 19, domani alle 15 e alle 21, domenica alle 15



Festival di Spoleto

Jean Paul Gaultier
in musical:
arte
e follie di un divo
ai "Due Mondi"

Orlando a pag. 26



Al Festival dei 2Mondi di Spoleto è andata in scena ieri la prima di "Fashion Freak Show", biopic esplosivo del grande stilista. Danza, cinema, moda e musica si uniscono ai ricordi: dal primo défilé ai night club, fino alla tragica perdita del suo amore

Gaultier in musical follie e arte di un divo



LO SPETTACOLO

Nana non è il comune orsacchiotto di un bimbo di sette anni. Ha il reggiseno a coppe coniche che un giorno indosserà Madonna nel "Blond Ambition Tour" e a cucirlo è stato il piccolo Jean Paul Gaultier in una stanza della periferia parigina. Il peluche bisex è il primo protagonista del "Fashion Freak Show" dello stilista, a 67 anni ancora enfant terrible, stavolta autore e regista, oltre che costumista, del musical strabordante che racconta la sua vita. Sfilata esplosiva e cabaret autobiografico, pieno di energia creativa, con attori, cantanti, ballerini, acrobati, creature eccentriche che ieri hanno gioiosamente invaso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto e saranno in scena fino al 7 luglio nell'ambito del Festival dei 2 Mondi.

I SOGNI

Qui in realtà i mondi sono molteplici: danza, cinema, moda, i sogni folli diventati tessuti su corpi

pericolosi, seminudi, irregolari. È il diario visivo di Gaultier, tappa per tappa: la folgorazione guardando il film *Falbalas* del 1945 con l'attrice Micheline Presle, che a 96 anni arruola in video per interpretare l'amata nonna che lo iniziò alla couture (co-regista è la figlia Tonie Marshall); l'incantesimo piumato delle Folies Bergère (dove lo show ha debuttato) che a nove anni vide in tv e ora omaggia mettendo la modella Anna Cleveland, figlia di Pat, nei panni della sublime dea creola Joséphine Baker, in topless e con il celebre tutù di banane; la chiamata alla corte di Pierre Cardin il giorno del suo 18° compleanno, il primo défilé del 1976, in cui già profanava lo stile classico francese con lo spirito punk. È il suo romanzo di formazione raccontato in tableaux vivants: la scena sadomaso parigina Anni '70, le notti sfrenate del

nightclub Le Palace, la Swinging London, il tributo ai registi con i quali ha lavorato (Almodóvar, Besson, Greenaway), le star, presenti nelle proiezioni, da Rossy de Palma nel ruolo della severa maestra che umiliava le fantasie di Jean Paul e Catherine Deneuve che a sorsi di champagne

commenta le sue creazioni, Madonna, Kylie Minogue. E c'è tanto Rocky Horror Picture Show.

PLAYLIST

Il tutto accompagnato da una playlist che farebbe muovere le gambe ai tavoli, privilegiando gli edonistici Anni '80 in cui non si poteva più ascoltare senza guardare: Bronski Beat, Grace Jones,

Vogue di Madonna, *I Want Your Sex* di George Michael, *Fashion Pack* di Amanda Lear al tempo dello Studio 54, fino a Conchita Wurst e Stromae. Brani assemblati da Nile Rodgers degli Chic, che ovviamente firma il jingle disco-funky dello show: *Le Freak, c'est chic!*, perfetto per celebrare la bellezza che prescinde da taglia e sesso, inverte il femminile e il virile, ha il gusto proibito dell'innesto. L'esercito freak ancheggia, si sfida su coreografie di Marion Motin, s'inorgolisce di uomini in gonna e calze a rete, donne barbate, botoxati.

Fra corsetti, guêpière e elmi penuti Gaultier infila il proprio clone, riconoscibile dalla maglia da marinaio che da ragazzo comprava ai mercatini delle pulci e poi elesse a suo simbolo. Il ricordo tragico del suo amore e socio Francis Menuge, morto di Aids nel 1990, è nell'abbraccio di due ballerini sotto una mariniera ma-



trimoniale, ma nel varietà domina l'ironia, l'arma potente dei reietti, e si schernisce anche il mondo della moda con un dialogo fra i sosia di Anna Wintour e Karl Lagerfeld.

CANONI

Tutto è sopra le righe, dentro altri canoni. Lo ha detto e ripetuto Gaultier: «Io vesto alti e bassi, magri e grassi, giovani e vecchi.

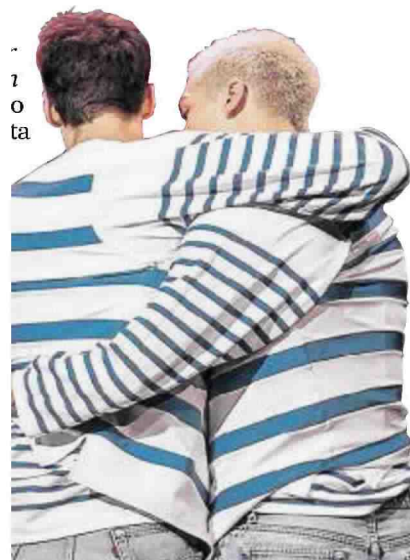
Preferisco le donne reali a quelle stereotipate, i cardì ai fiori delicati. Elogio le differenze, gli incontri impensabili, il ragazzo di strada che se la spassa con la duchessa. Perché la bellezza è ovunque, dipende da chi guarda». Si esce con gli occhi in festa da questo biopic onirico, in cui Gaultier è chi ha sognato di essere, sconsigliando la noia dell'ordinario.

Simona Orlando

**COME COLONNA
SONORA, UNA PLAYLIST
CON BRANI DI GRACE
JONES, MADONNA
GEORGE MICHAEL
E AMANDA LEAR**



Qui accanto e a sinistra, alcune immagini del musical tra ballerini orsi di peluche con reggiseni a coppe coniche



LO STILISTA PREMIATO DALLA FONDAZIONE CARISPO

Scandalo stupendo con Super Gaultier

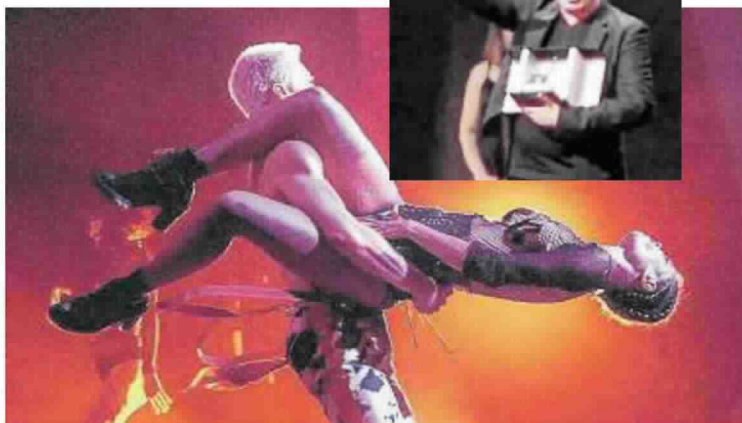
L'EVENTO

Sono onorato di essere qui, in questo teatro bellissimo, in questa città circondata da una natura stupenda". Così afferma Jean Paul Gaultier davanti alla platea di un Teatro Nuovo sold out per la prima rappresentazione spoletina e con posti in esaurimento anche per le repliche (in scena anche oggi, ore 15 e 21, domani ore 15). Successo di pubblico, con tanto di standing ovation, per il provocatorio, esuberante sorprendete Fashion Freak Show firmato dallo stilista e artista francese che, come dice lui stesso, all'inizio della sua carriera ha fatto la sua fortuna grazie anche all'intuito di un giapponese ed di una italiana che gli hanno dato fiducia. Soddisfatto, il direttore artistico del Festival, **Giorgio Ferrara** che, cavalcando l'entusiasmo degli spettatori, dice: "Sono riuscito a portare a **Spoleto** questo spettacolo grazie ai rapporti che avevo con l'autore: queste rappresentazioni al Due Mondi saranno le prime e le uniche in Italia". A Gaultier, la Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoleto** (tra i maggiori sostenitori del Festival dei Due Mondi) ha voluto attribuire alla fine della prima dello spettacolo il premio

omonimo consegnato dal presidente Sergio Zinni: "Grazie a **Giorgio Ferrara** per averci fatto questo regalo, portando qui a **Spoleto** una leggenda che ha saputo esaltare la bellezza in tutte le sue forme". Consegnato il Premio Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoleto**, una riproduzione del Teodelapio (realizzato da Tommasini Francia), la scultura di Alexander Calder che si trova davanti alla stazione ferroviaria di **Spoleto** e parte della grande mostra urbana di arte contemporanea curata da Giorvanni Carandente nel 1962, **Giorgio Ferrara** riprende il microfono: "Avevo visto il Fashion Freak Show a Parigi e l'ho trovato bellissimo e adatto anche per il Festival di **Spoleto**, ma devo dire che messo in scena qui nella

cornice del Teatro Nuovo è ancora più bello che alle Folies Bergère di Parigi, gli ha dato un valore aggiunto". Annunisce Jean Paul Gaultier: "Sono d'accordo - dice - e anche il mio team è concorde nel dire questo: viva **Spoleto** e viva il Festival dei Due Mondi". Così, Ferrara prende la palla al balzo e rilancia a Gaultier: "Dopo aver portato questo show a **Spoleto** e aver visto il risultato chissà che non si possa pensare ad un altro spettacolo da realizzare in questo teatro il prossimo anno".

Antonella Manni



Spoletto Al **Festival dei Due mondi** gli omaggi al coreografo Hans van Manen e allo stilista trasgressivo Jean Paul Gaultier

Tra balletti storici, tango e «Fashion Freak Show»

di **Lorenzo Tozzi**

■ **SPOLETO** Visto la molteplicità delle proposte performative al **Festival dei Due mondi** può accadere anche che quasi in contemporanea vengano omaggiati due maestri del nostro tempo, sia pur di segno completamente opposto. Al Teatro romano, sempre affollato, il Dutch National Ballet rende doveroso omaggio all'ormai ottantasettenne coreografo Hans van Manen, uno dei capostipiti della scuola ballettistica olandese avendo diretto tutte le grandi compagnie di danza di quel Paese. A **Spoletto** la giovane compagnia ne ha sciorinato tre balletti ormai storici, come l'Adagio della Hammerklavier di Beethoven (1973), pura poesia neoclassica per tre coppie, un Kleines Requiem (1993) su musica di Gorecki sul tema della solitudine e dell'assenza trattato anche in modi grotteschi e consolatori ed infine 5 Tangos (1977) dove la compagnia non balla il tango argentino, ma balla sulla musica tanguera di Piazzolla con le modalità della danza classico-moderna.

All'estremo opposto al Teatro Nuovo si omaggia il genio trasgressivo dello stilista Jean Paul Gaultier - che ha vestito la Deneuve, Amanda Lear, Madonna e ha collaborato con Luc Besson - con Fashion Freak Show, uno spettacolo travolgente, per mesi in scena alle Folies Bergere di Parigi, che coinvolge decine di modelli e ballerini, videoproiezioni e cantanti, ma anche una enormità di costumi stravaganti in defilé in un musical mozzafiato di segno rock e punk. Vi si ripercorre la vita dell'estroso e talentuoso Gaultier. Nel flashback compaiono Josephine Baker con il suo tutù di banane, orsi muscolosi, donne barbute, bionde e sensuali cantanti in guepière e giarrettiere in una passerella spiritosa, trasgressiva, dissacrante, scandalosa ma anche autoironica, con al centro sempre il biondo Jean Paul nella sua immancabile maglietta alla marinaretta a righe orizzontali blu (a lui si deve la prima sfilata per uomini). Il pubblico si lascia fascinare dal ritmo e dalla originalità dello spettacolo: luci, suoni, colori e ambigua androginia. Sempre oltre le righe.



Da vedere



Due Mondi senza tempo. Adriana Asti incassa il consenso del pubblico nella sua interpretazione de *La ballata della Zerlina*, "storia di una profonda passione erotica e di una feroce sete di vendetta", al fianco di Lucinda Childs che cura anche la regia dello spettacolo. Una fresca prova d'attrice per una protagonista storica del teatro italiano.

L'Orlo Scucito

Due Mondi sold out. Caccia al biglietto per il concerto di Mahmood con il trasferimento da Piazza del Duomo al Teatro Nuovo. Bagarini a gogò.

Due Mondi scaramantici. Dopo l'allerta meteo che ha fatto spostare il concerto di Mahmood, Corrado Augias si frattura una caviglia. Pronto l'esorcista.

Due Mondi in tilt. Servizi igienici guasti al Cantiere Oberdan: il water si scarica tirando un fil di ferro. L'arte di arrangiarsi.

FERRARA: FINE SETTIMANA FATICOSO

La bella follia di Gaultier anche dietro alle quinte

BILANCIO

Se il Festival si è aperto lancia in resta, nel secondo weekend non smentisce il trend con spettacoli accolti con entusiasmo, in particolare quello di Jean Paul Gaultier, teatri, alberghi e ristoranti pieni». Così esordisce Giorgio Ferrara. Il direttore artistico esterna soddisfazione, forte dei 1592 articoli usciti sinora su carta stampata (386), su web (1146) e per i 29.700 passaggi contati nei percorsi meccanizzati l'ultimo fine settimana, rispetto ai 25 mila di quello precedente. "Per la prima volta - incalza il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto de Augustinis, che lo affianca insieme al vicepresidente Dario Pompili - abbiamo dovuto chiudere i parcheggi di struttura perché i posti erano esauriti". D'altro canto: "Questo secondo fine settimana - riprende Ferrara - è stato più faticoso del primo. Non foss'altro per i sei tir del Fashion Freak Show da gestire o per le avverse condizioni meteo previste che ci hanno costretto a bloccare le vendite dei biglietti del concerto di Mahmood e a trasferirlo al Nuovo. Ma un buon direttore fa così, prima di trovarsi in situazioni imbarazzanti". Per il resto: "Lo scorso weekend il concerto di

Capossela ha registrato 1500 spettatori - riprende -, bene anche la danza del Dutch National Ballet: sold out venerdì e sabato pieno domenica". Posti esauriti per "Esodo", teatro pieno per *La ballata della Zerlina* e Berlin Kabarett, bene gli spettacoli dell'Accademia Silvio D'Amico, del La MaMa **Spoletto** Open, alla Rocca per la regia di Giorgio Flamini e le performance su don Luigi Sturzo e di Paolo Mieli. Ambiti anche altri concerti "Gremio quello della Banda dell'Esercito e quello dedicato a

Menotti a cui il sindaco Umberto de Augustinis ed io eravamo presenti", sottolinea. Poi, annuncia per l'ultimo weekend: "Il Concerto finale in Piazza Duomo è già esaurito ma c'è una lista d'attesa: se ci fosse qualche disdetta

domenica mattina si potrebbero trovare biglietti". Attesi per l'occasione ospiti di rilievo istituzionale, assicura de Augustinis, senza però confermare la presenza del ministro Matteo Salvini. Infine, Ferrara spiega che Corrado Augias, per un infortunio, ridurrà ad una sola data (13 luglio) le conferenze su *Lucrezia Borgia*: "Tra gli appuntamenti clou di questo weekend - aggiunge, comunque - : due concerti di Stefano Bollani al Romano e Bauhaus 1919-1933, il cantiere della modernità al Teatro Nuovo". Antonella Manni



L'enfant terrible della moda si racconta

Jean Paul Gaultier

“La mia prima modella è stata l'orsetta Nana”

di Serena Tibaldi



«Avevo nove anni quando vidi in TV uno spettacolo delle Folies Bergère. Rimasi così incantato da quei costumi meravigliosi che il giorno dopo a scuola mi misi a disegnarli, cristalli e piume compresi. Il professore se ne accorse, e per punirmi mi obbligò a stare in piedi sulla sedia con il disegno attaccato sulla schiena, mentre incitava i miei compagni a deridermi. Lo fece per umiliarmi, ma invece loro iniziarono a farmi i complimenti, a chiedermene altri. Così dall'essere una specie di paria divenni popolare, e capii che tutto può essere bello e degno di essere raccontato». L'episodio che Jean Paul Gaultier svela sorridente in un ottimo italiano, con qualche accenno di spagnolo, oggi sarebbe catalogato come bullismo: ma erano altri tempi. Resta il fatto che è in quei frangenti che s'è forma-

ta la strepitosa estetica dello stilista sessantasettenne (con l'energia di un trentenne: rischia anche di cadere dal divano, tanta è l'enfasi del discorso). Gaultier è stato il primo a puntare sul *genderless*, a portare in passerella modelle curvy e donne mature, a elevare la moda della strada a lusso sfilando a Les Halles, negli anni Ottanta tra i quartieri più malfamati di Parigi: «nessun proclama, è che non avevo soldi». Buona parte di ciò che oggi è “innovativo” Gaultier lo ha già immaginato, disegnato, cucito. Anche per questo sta avendo tanto successo il suo *Fashion Freak Show*, un mix tra cabaret, burlesque, satira, défilé, biografia e musical che, dopo Parigi, [Spoleto](#) e Londra pare essere in trattative per Broadway. «La sfilata è di per sé una messa in scena: ci sono le luci, la musica, la

regia. Quindi in un certo senso lo faccio da sempre».

Gaultier mette molto di sé su quel palco, dall'orsacchiotto Nana, la sua prima modella (altro che Madonna: la prima guêpière con le coppe a cono l'ha fatta per lei a dieci anni), a Francis Menuge, l'amatissimo compagno scomparso per Aids nel 1990; il tutto mescolato ai suoi abiti più spettacolari. E pensare che non ha mai studiato moda in vita sua. «Disegnavo perché così piacevo agli altri, la moda per me era relegata alle riviste che compravo - o rubavo, quando non avevo soldi -. Avevo mandato il mio portfolio in giro, ma senza uno scopo preciso. Poi, il 24 aprile del 1970, il giorno del mio diciottesimo compleanno, mi chiama Pierre Cardin; vado al colloquio con mia madre, che non si fidava: ho iniziato così». Quando nel 1976 lancia la sua linea, ha chiara una cosa: niente dogmi. «Ho sempre messo tutto in dubbio. Quando ho scoperto che Babbo Natale non esisteva, mi sono detto “allora nemmeno la fatina dei denti è vera. Quindi, nemmeno Dio”. Così con la moda: da Jean Patou, una maison dove ho lavorato dopo Cardin, tutto quello che era beige e oro era chic. E chi l'ha detto? A me per esempio fa schifo». Si può solo immaginare la reazione all'epoca dei suoi col-

leggi a un simile approccio. «Noi Francesi prendiamo sul serio la moda

Tornando allo show, in mezzo alle icone personali che lo stilista porta in scena, tra una Madonna onnipresente, una Josephine Baker moderna e una simil-Anna Wintour, c'è anche Prince. Nonostante il loro incontro non sia stato dei migliori.

«È che non conosco bene le linee ai costumi de *Il quinto elemento*, il

film di Luc Besson (uscito in Italia nel 1997, *ndr*). Prince aveva il ruolo di DJ Ruby Rhod, andato poi - a causa mia, per l'appunto - a Chris Tucker. Luc e io dovevamo incontrarlo in hotel a Parigi: io arrivo in anticipo, e inizio a mostrargli i bozzetti. Uno degli abiti ha un enorme panier sul retro e io, per spiegarglielo, mi metto a indicarmi il fondoschiena dicendogli che è un *faux cul*, alla francese. Solo che lui lo intende come *fuck you* (letteralmente, "fotti-

ti"). Grande errore. In quel momento arriva Luc, ma lui ci guarda malissimo e se ne va.

Abbiamo capito cos'era accaduto solo quando il suo manager ha scritto che rifiutava la parte perché "i costumi sono troppo gay, e inoltre a Prince non va bene che simboleggino un *fuck you*". Gaultier si ferma in mezzo alla sala (s'era alzato per mimare meglio la vicenda). «Che peccato. Ma quanto abbiamo risol».

► Arte e moda

A destra e sotto, lo spettacolo di Gaultier, Fashion Freak Show, un mix tra cabaret, satira, biografia e musical. In basso con Madonna (60 anni), amica e musa, al Met Gala del 2018.

“
Quando
ho scoperto
che Babbo
Natale
non esisteva
mi sono
detto: allora
nemmeno
la fatina
dei denti.
Quindi,
nemmeno
Dio

